

## Leggi Messaggio

REGIONE ABRUZZO DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI VISTO ARRIVARE
- 7 LUG. 2016
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Da: "Per conto di: guardie.wwf.ch@pec.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A: [via@pec.regione.abruzzo.it](mailto:via@pec.regione.abruzzo.it)

CC:

Ricevuto il: 07/07/2016 10:17 AM

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Protocollo n° RA120644 - Osservazioni alla Procedura V.A. di  
Potenziamento ed escavazione del Porto di Vasto

[osservazioni dragaggio porto di Vasto prot.pdf\(285441\)](#)

*Storcelli*  
*RA*

REGIONE ABRUZZO DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - 7 LUG. 2016 SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI Prot. N. RA 158171
---

- [Rilascia](#)
- [Concludi](#)
- [Accessi](#)
- [Mostra Certificato](#)

- [Azioni](#) ▼

[Stampa](#) [Cancella](#) [Sposta in: DELETED ITEMS](#) [DRAFTS](#) [RECEIPT](#) [SENT ITEMS](#)

In allegato. Associazione WWF Zona Frentana e Costa Teatina c/o Centro Servizi per il Volontariato Via Ortona, snc - 66034 Lanciano (Ch) Tel: +39 333 9438808 ; Fax : +39 0872 719406 C.F. 90026860693 e-mail: [zonafrentana@wwf.it](mailto:zonafrentana@wwf.it) web: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo) PEC: [ines.palena@postacertificata.gov.it](mailto:ines.palena@postacertificata.gov.it) weblog: <http://icolibri.blogspot.com> L'associazione agisce nel territorio di: Lanciano, Ortona, Vasto, S.Salvo, Atessa, Casoli, Castelfrentano, Frisa, Mozzagrogna, Paglieta, Pollutri, Scerni, S.Eusanio del Sangro, S.M.Imbaro, Tollo, Crecchio, Treglio, Canosa Sannita, Tornareccio, Rocca S.Giovanni, Fossacesia, T. di Sangro, Casalbordino, Villalfonsina, S.Vito Chietino Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura. Spett. le DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI Servizio Valutazione Ambientale VIA SALARIA ANTICA EST N. 27 TERZO PIANO 67100 L'AQUILA [via@pec.regione.abruzzo.it](mailto:via@pec.regione.abruzzo.it) Vasto 07/07/2016 Prot. n° 16/2016 Osservazioni: alla Procedura V.A. di Potenziamento ed escavazione del Porto di Vasto Inizio pubblicazione sul Sito e avvio procedura: 2016-05-24 00:00:00 Protocollo n° RA120644 1. Analisi eco-tossicologica non sufficientemente rappresentativa Dallo studio del Progetto Preliminare si evince che la caratterizzazione dei sedimenti del porto da dragare è stata fatta basandosi sulle indicazioni del Manuale per la movimentazione dei sedimenti, prodotto dall'ex-ICRAM, ora ISPRA (2007). Ebbene, secondo detto manuale, l'indagine tossicologica deve essere fatta su almeno tre specie target, appartenenti a gruppi tassonomici diversi, per poter essere significativa. Le analisi ecotossicologiche effettuate dall'ARTA hanno interessato invece soltanto due specie, *Vibrio fischeri* (Batterio) e *Pheodactylum tricorutum* (Alga), pertanto i risultati non possono essere considerati attendibili in merito alla classificazione ecologica dei campioni, che infatti risultano essere tutti nella fascia più alta (ad eccezione di un solo campione in fascia B), pur presentando livelli di contaminazione più o meno elevati. Ciò comporta che anche la classificazione finale 2 dei campioni, effettuata dall'incrocio dei dati tossicologici con quelli chimico-fisici, potrebbe essere stata falsata rispetto a quello che è il reale stato di contaminazione dei sedimenti da movimentare. 2. Ripascimento spiaggia di Casalbordino ? Dall'analisi effettuata nella Verifica di Assoggettabilità e dalla Valutazione di Incidenza, si evince che il materiale dragato classificato A1, con una percentuale

di pelite < 10%, e A2 compatibile, verrà utilizzato in parte per il ripascimento della spiaggia di Casalbordino (CH), dove sono state già realizzate delle strutture di difesa di tipo attivo, definite pennelli, per mitigare l'effetto erosivo del mare. Il sedimento dovrebbe essere posto all'interno delle vasche formate dai pennelli. Tuttavia né il progetto preliminare né la VA presentano approfondimenti sulle modalità di tale ripascimento, rimandando tutto alla progettazione definitiva e ad una successiva verifica di compatibilità col sito. Ricordiamo a tal proposito che nel Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini, preso come riferimento, per la tipologia di sedimento classificato come A2 si consente l'utilizzo per ripristino della sabbia sommersa solo nel caso la percentuale di sabbia sia superiore a quella pelitica (caratteristica presente solo nel 50% dei campioni prelevati). I ripascimenti sono delle operazioni potenzialmente impattanti sull'ambiente marino/costiero e richiedono una conoscenza del territorio tale da evitare che il sedimento venga successivamente portato via dalle correnti. Dato che in Adriatico occidentale la corrente litoranea principale è in direzione Nord-Sud, un'errata gestione del sedimento, durante le fasi del ripascimento, potrebbe comportare il trasporto della sabbia verso sud fino alla spiaggia di Punta Penna (sito S.I.C. IT 7140108), dove si fermerebbe a causa della presenza del molo di Ponente del Porto che funge da barriera. La VA propone delle modalità di realizzazione delle operazioni di ripascimento da tenere in considerazione in fase di progettazione definitiva al fine di minimizzare la problematica sopra descritta. Inoltre, si chiede di effettuare un'operazione di monitoraggio ambientale post opera al fine di verificare che nell'area marina antistante la Riserva non vi siano ripercussioni negative a carico della ricchezza biologica di questo tratto di mare derivanti dalla movimentazione della sabbia usata per ripascimento, operazione necessaria e auspicabile ma alquanto inutile se il danno dovesse presentarsi.

### 3.3. Chiusura del sito di deposito a mare cod. ABR01E.

Dall'analisi effettuata nella Verifica di Assoggettabilità e dalla Valutazione di Incidenza si evince che il materiale dragato classificato A2, che risulterà non idoneo per il ripascimento della spiaggia di Casalbordino, previa verifica di compatibilità dei sedimenti, verrà depositato a mare in un sito individuato dell'ISPRA e Ministero dell'Ambiente per tale scopo. Come riportato anche nella documentazione i campionamenti effettuati nell'area del deposito, mostrano una sensibile riduzione nel numero di specie nel 2013 rivelando il valore più basso lungo il litorale abruzzese. Lo sversamento di altro materiale proveniente dal dragaggio potrebbe portare ad una ulteriore diminuzione delle specie presenti, con un calo nella qualità ambientale dell'area individuata da ISPRA e Ministero dell'Ambiente. Inoltre, come evidenziato nella sezione dedicata allo studio delle correnti, si vede come nella parte centrale del mare Adriatico si generi una corrente circolare di tipo anti-oraria. Il documento non approfondisce se i sedimenti depositati nel sito di deposito al largo possano poi tornare verso costa e specificatamente lungo le coste del SIC Punta Aderci-Punta della Penna. Per questi motivi si chiede la chiusura definitiva del deposito al largo e di utilizzare, per lo stoccaggio dei sedimenti dragati, gli altri depositi sommersi individuati più a nord dalla Regione Abruzzo. In alternativa qualora non si possa momentaneamente procedere alla chiusura del sito di deposito, si richiede il Monitoraggio on-line del sito di deposito a mare cod. ABR01E. Sarebbe opportuno approfondire nella progettazione definitiva le modalità e la tempistica di deposito del sedimento, cercando di diluire il più possibile lo sversamento di sedimento per evitare la formazione di cumuli di sabbia troppo spessi e che creano danno agli organismi bentonici. Inoltre, è necessario prevedere un monitoraggio ad hoc del sito di deposito pre e post sversamento, come indicato nel Manuale ISPRA. Il monitoraggio e la caratterizzazione ambientale del sito di deposito devono tenere in considerazione anche la ricchezza biologica presente. Queste verifiche permetterebbero di avere dati disponibili anche per il futuro, in modo da progettare meglio e più velocemente i dragaggi del Porto di Vasto. Infine sarebbe da spiegare meglio la tracciabilità del sedimento durante la fase di trasporto dal Porto al sito di deposito. È opportuno che la nave che effettuerà il deposito a 4 largo disponga di uno strumento GPS per tracciare il percorso. Si richiede che tutti i monitoraggi ambientali effettuati pre e post opera siano immediatamente consultabili on-line dal pubblico

interessato e dai portatori di interesse al fine di rendere sicure e trasparenti tutte le operazioni. 4. Assoggettabilità a VIA Visto che la procedura è in fase preliminare e che rimanda a un progetto successivo di dettaglio che prevede anche il Potenziamento del Porto oltre che il dragaggio, si ritiene indispensabile che lo stesso venga sottoposto a procedura VIA in considerazione della particolare localizzazione geografica a ridosso di un sito SIC e di una Riserva Regionale.  
Presidente Associazione WWF Zona Frentana e Costa Teatina Fabrizia Arduini





for a living planet®

Associazione WWF  
Zona Frentana e Costa Teatina

c/o Centro Servizi per il Volontariato  
Via Ortona, snc - 66034 Lanciano (Ch)  
Tel: +39 333 9438808 ; Fax : +39 0872 719406  
C.F. 90026860693  
e-mail: [zonafrentana@wwf.it](mailto:zonafrentana@wwf.it)  
web: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)  
PEC: [ines.palena@postacertificata.gov.it](mailto:ines.palena@postacertificata.gov.it)  
webblog: <http://icolibri.blogspot.com>

Spett. le DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE,  
GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI  
Servizio Valutazione Ambientale  
VIA SALARIA ANTICA EST N. 27  
TERZO PIANO 67100 L'AQUILA  
[via@pec.regione.abruzzo.it](mailto:via@pec.regione.abruzzo.it)

Vasto 07/07/2016  
Prot. n° 16/2016

## Osservazioni: alla Procedura V.A. di Potenziamento ed escavazione del Porto di Vasto

Inizio pubblicazione sul Sito e avvio procedura: 2016-05-24 00:00:00

Protocollo n° RA120644

### 1. Analisi eco-tossicologica non sufficientemente rappresentativa

Dallo studio del Progetto Preliminare si evince che la caratterizzazione dei sedimenti del porto da dragare è stata fatta basandosi sulle indicazioni del Manuale per la movimentazione dei sedimenti, prodotto dall'ex-ICRAM, ora ISPRA (2007). Ebbene, secondo detto manuale, l'indagine tossicologica deve essere fatta su almeno tre specie target, appartenenti a gruppi tassonomici diversi, per poter essere significativa. Le analisi ecotossicologiche effettuate dall'ARTA hanno interessato invece soltanto due specie, *Vibrio fischeri* (Batterio) e *Pheodactylum tricornutum* (Alga), pertanto i risultati non possono essere considerati attendibili in merito alla classificazione ecologica dei campioni, che infatti risultano essere tutti nella fascia più alta (ad eccezione di un solo campione in fascia B), pur presentando livelli di contaminazione più o meno elevati. Ciò comporta che anche la classificazione finale



Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.



L'associazione agisce nel territorio di:  
Lanciano, Ortona, Vasto, S.Salvo,  
Atessa, Casoli, Castelfrentano, Frisa,  
Mozzagrogn, Paglieta, Pollutri,  
Scerni, S.Eusanio del Sangro,  
S.M.Imbaro, Tollo, Crecchio, Treglio,  
Canosa Sannita, Tornareccio, Rocca  
S.Giovanni, Fossacesia, T. di Sangro,  
Casalbordino, Villalfonsina, S.Vito  
Chietino



*for a living planet*<sup>®</sup>

dei campioni, effettuata dall'incrocio dei dati tossicologici con quelli chimico-fisici, potrebbe essere stata falsata rispetto a quello che è il reale stato di contaminazione dei sedimenti da movimentare.

## **2. Ripascimento spiaggia di Casalbordino**

- Dall'analisi effettuata nella Verifica di Assoggettabilità e dalla Valutazione di Incidenza, si evince che il materiale dragato classificato A1, con una percentuale di pelite < 10%, e A2 compatibile, verrà utilizzato in parte per il ripascimento della spiaggia di Casalbordino (CH), dove sono state già realizzate delle strutture di difesa di tipo attivo, definite pennelli, per mitigare l'effetto erosivo del mare.

Il sedimento dovrebbe essere posto all'interno delle vasche formate dai pennelli. Tuttavia né il progetto preliminare né la VA presentano approfondimenti sulle modalità di tale ripascimento, rimandando tutto alla progettazione definitiva e ad una successiva verifica di compatibilità col sito. Ricordiamo a tal proposito che nel Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini, preso come riferimento, per la tipologia di sedimento classificato come A2 si consente l'utilizzo per ripristino della sabbia sommersa solo nel caso la percentuale di sabbia sia superiore a quella pelitica (caratteristica presente solo nel 50% dei campioni prelevati).

- I ripascimenti sono delle operazioni potenzialmente impattanti sull'ambiente marino/costiero e richiedono una conoscenza del territorio tale da evitare che il sedimento venga successivamente portato via dalle correnti. Dato che in Adriatico occidentale la corrente litoranea principale è in direzione Nord-Sud, un'errata gestione del sedimento, durante le fasi del ripascimento, potrebbe comportare il trasporto della sabbia verso sud fino alla spiaggia di Punta Penna (sito S.I.C. IT 7140108), dove si fermerebbe a causa della presenza del molo di Ponente del Porto che funge da barriera. La VA propone delle modalità di realizzazione delle operazioni di ripascimento da tenere in considerazione in fase di progettazione definitiva al fine di minimizzare la problematica sopra descritta. Inoltre, si chiede di effettuare un'operazione di monitoraggio ambientale *post opera* al fine di verificare che nell'area marina antistante la Riserva non vi siano ripercussioni negative a carico della ricchezza biologica di questo tratto di mare derivanti dalla movimentazione della sabbia usata per ripascimento, operazione necessaria e auspicabile ma alquanto inutile se il danno dovesse presentarsi.



*for a living planet*<sup>®</sup>

### 3. Chiusura del sito di deposito a mare cod. ABR01E.

- Dall'analisi effettuata nella Verifica di Assoggettabilità e dalla Valutazione di Incidenza si evince che il materiale dragato classificato A2, che risulterà non idoneo per il ripascimento della spiaggia di Casalbordino, previa verifica di compatibilità dei sedimenti, verrà depositato a mare in un sito individuato dell'ISPRA e Ministero dell'Ambiente per tale scopo. Come riportato anche nella documentazione i campionamenti effettuati nell'area del deposito, mostrano una sensibile riduzione nel numero di specie nel 2013 rivelando il valore più basso lungo il litorale abruzzese. Lo sversamento di altro materiale proveniente dal dragaggio potrebbe portare ad una ulteriore diminuzione delle specie presenti, con un calo nella qualità ambientale dell'area individuata da ISPRA e Ministero dell'Ambiente. Inoltre, come evidenziato nella sezione dedicata allo studio delle correnti, si vede come nella parte centrale del mare Adriatico si generi una corrente circolare di tipo anti-oraria.

Il documento non approfondisce se i sedimenti depositati nel sito di deposito al largo possano poi tornare verso costa e specificatamente lungo le coste del SIC Punta Aderci-Punta della Penna.

Per questi motivi si chiede la chiusura definitiva del deposito al largo e di utilizzare, per lo stoccaggio dei sedimenti dragati, gli altri depositi sommersi individuati più a nord dalla Regione Abruzzo.

- in alternativa qualora non si possa momentaneamente procedere alla chiusura del sito di deposito, si richiede il Monitoraggio on-line del sito di deposito a mare cod. ABR01E. Sarebbe opportuno approfondire nella progettazione definitiva le modalità e la tempistica di deposito del sedimento, cercando di diluire il più possibile lo sversamento di sedimento per evitare la formazione di cumuli di sabbia troppo spessi e che creano danno agli organismi bentonici. Inoltre, è necessario prevedere un monitoraggio *ad hoc* del sito di deposito pre e post sversamento, come indicato nel Manuale ISPRA. Il monitoraggio e la caratterizzazione ambientale del sito di deposito devono tenere in considerazione anche la ricchezza biologica presente. Queste verifiche permetterebbero di avere dati disponibili anche per il futuro, in modo da progettare meglio e più velocemente i dragaggi del Porto di Vasto. Infine sarebbe da spiegare meglio la tracciabilità del sedimento durante la fase di trasporto dal Porto al sito di deposito. È opportuno che la nave che effettuerà il deposito a



**for a living planet®**

largo disponga di uno strumento GPS per tracciare il percorso. Si richiede che tutti i monitoraggi ambientali effettuati *pre e post opera* siano immediatamente consultabili on-line dal pubblico interessato e dai portatori di interesse al fine di rendere sicure e trasparenti tutte le operazioni.

#### **4. Assoggettabilità a VIA**

Visto che la procedura è in fase preliminare e che rimanda a un progetto successivo di dettaglio che prevede anche il potenziamento del Porto oltre che il dragaggio, si ritiene indispensabile che lo stesso venga sottoposto a procedura VIA in considerazione della particolare localizzazione geografica a ridosso di un sito SIC e di una Riserva Regionale.

Presidente Associazione WWF  
Zona Frentana e Costa Teatina  
Fabrizia Arduini



## Certificato del messaggio

Il messaggio contiene una firma digitale.

### CASELLA DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA:

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata-- Il giorno 07/07/2016 alle ore 10:17:19 (+0200) il messaggio con Oggetto "Protocollo n° RA120644 - Osservazioni alla Procedura V.A. di Potenziamento ed escavazione del Porto di Vasto" è stato inviato dal mittente "guardie.wwf.ch@pec.it" e indirizzato a: via@pec.regione.abruzzo.it Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale). L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione L'identificativo univoco di questo messaggio è: opec281.20160707101719.05016.08.1.67@pec.aruba.it

Sezione n.1

(text/html; charset=iso-8859-1) Nome file:Allegato senza nome 1(600 bytes)

Sezione n.2

(application/xml; name=daticert.xml) Nome file:daticert.xml(787 bytes)

Sezione n.3

(message/rfc822; name=postacert.eml) Nome file:postacert.eml(452 kB)

Sezione n.4

(application/x-pkcs7-signature; name=smime.p7s) Nome file:smime.p7s(2 kB)

